

Attività della Banca

Lo scorso anno la Banca ha continuato a svolgere il suo ruolo tradizionale nel promuovere la cooperazione monetaria internazionale. Essa ha fornito analisi e supporto organizzativo per numerose riunioni di rappresentanti delle banche centrali e di esponenti della comunità finanziaria internazionale su questioni di primaria importanza in materia di politica monetaria e di stabilità finanziaria. La maggior parte di queste riunioni ha continuato a svolgersi a Basilea, ma un numero crescente di incontri ha avuto luogo in altre sedi, ivi compresa la nuova Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico della BRI.

La Banca ha altresì continuato a fungere da controparte per le operazioni finanziarie delle banche centrali e da Agente e Fiduciario per una vasta gamma di transazioni finanziarie. Nel corso dell'anno essa ha iniziato a offrire servizi di gestione di portafoglio, nonché uno strumento a medio termine per fornire alle banche centrali un mezzo di investimento liquido e a più lunga scadenza. Nel quadro di un programma internazionale di assistenza in favore del Brasile, la BRI ha inoltre coordinato una linea creditizia messa a disposizione del Banco Central do Brasil.

Questo capitolo passa in rassegna le principali attività della Banca in questi e altri ambiti durante l'esercizio trascorso. I rapporti, cui si farà riferimento in seguito, i *working papers* e gli *economic policy papers* sono disponibili sul sito Internet della BRI (www.bis.org) oppure su richiesta in formato cartaceo.

1. Cooperazione monetaria e finanziaria internazionale

Il supporto analitico e organizzativo fornito per gli incontri periodici tra alti funzionari delle banche centrali e di altre istituzioni su importanti aspetti di politica finanziaria rappresenta il contributo principale della Banca alla promozione della cooperazione monetaria e finanziaria internazionale. Tali incontri, per i quali la BRI assicura i servizi di Segretariato, rientrano in quattro categorie: consultazioni regolari tra i Governatori e alti funzionari delle banche centrali su aspetti congiunturali e monetari e su temi inerenti la stabilità finanziaria; riunioni di comitati permanenti di esperti per la formulazione di norme o raccomandazioni intese a rafforzare la stabilità dei sistemi finanziari; incontri con una vasta partecipazione di autorità nazionali e istituzioni internazionali, incentrati soprattutto su questioni di stabilità finanziaria; riunioni dedicate ad aspetti tecnici delle attività delle banche centrali.

Consultazioni regolari su questioni monetarie e finanziarie

Le consultazioni fra i Governatori presso la BRI avvengono principalmente in tre contesti: le tradizionali riunioni dei Governatori del Gruppo dei Dieci; gli

incontri a più ampia partecipazione cui intervengono i Governatori di tutte le banche centrali azioniste della BRI (e occasionalmente anche ospiti di importanti banche centrali non azioniste); un nuovo consesso che riunisce un numero limitato di Governatori dei principali paesi industriali ed emergenti. Le regolari riunioni dei Governatori del G10 costituiscono un'importante occasione di consultazione sulla congiuntura economica e finanziaria. Tre temi fondamentali di politica economica hanno avuto un rilievo predominante nelle riunioni tenutesi in corso d'anno: il contenimento dei rischi per l'economia mondiale derivanti dalle crisi in Asia e in altre regioni; l'introduzione dell'euro; i problemi che comporta la conduzione della politica economica in un contesto di mercati dei capitali instabili e di prezzi inflazionati delle attività.

Le questioni di politica monetaria e finanziaria che verosimilmente continueranno a essere di interesse e di rilevanza in un orizzonte temporale di medio periodo sono il principale tema di discussione nelle riunioni periodiche dei Governatori di tutte le banche centrali azioniste della BRI. Nell'esercizio sotto rassegna, i Governatori hanno discusso fra l'altro: le implicazioni monetarie, finanziarie e valutarie della UEM; la partecipazione delle banche centrali alla sorveglianza e vigilanza delle istituzioni finanziarie; il ruolo delle agenzie di rating nel funzionamento dei mercati dei capitali; la concezione e le modalità operative delle reti di sicurezza in ambito finanziario. Essi hanno altresì esaminato la conduzione della politica monetaria in regimi di cambio diversi e i problemi che si pongono per le banche centrali asiatiche e latino-americane a seguito delle recenti crisi. Infine, i Governatori hanno fornito un contributo di alto livello alla definizione del *Code of Good Practices on Transparency in Monetary and Financial Policies* che il FMI sta elaborando in consultazione con la BRI, le banche centrali sue azioniste e i rappresentanti dei comitati permanenti sulle questioni di stabilità finanziaria.

Dall'inizio del 1999 la Banca ospita inoltre regolari riunioni dei Governatori delle banche centrali dei principali paesi industriali ed emergenti. La portata mondiale della crisi iniziata nei mercati emergenti circa due anni fa ha evidenziato l'esigenza di una consultazione allargata sui fattori di perturbazione della stabilità. In tali incontri sono stati discussi, fra l'altro, l'aggiustamento delle partite correnti e dei cambi seguito alle crisi finanziarie asiatiche, il ritmo delle ristrutturazioni bancarie nei paesi emergenti e i rischi e i problemi posti dall'inflazione dei prezzi delle attività in un contesto di spinte deflazionistiche sui mercati dei beni. In linea con il suo orientamento globale, la BRI ha inoltre organizzato vari incontri regionali di alti funzionari delle banche centrali. Il "Working Party" del 1998 sulla politica monetaria in America latina si è svolto presso il Banco Central do Brasil in novembre, e quello sulla politica monetaria in Asia ha avuto luogo nel marzo 1999 presso la Rappresentanza della BRI a Hong Kong (Regione amministrativa a statuto speciale). L'incontro annuale dei Vice Governatori delle banche centrali dei principali mercati emergenti, tenutosi a Basilea nel dicembre 1998, è stato dedicato alle tecniche di ristrutturazione bancaria.

Oltre alle suddette riunioni, la Banca ha continuato a organizzare consultazioni periodiche di alti funzionari delle banche centrali su una vasta gamma di temi. Il Comitato degli esperti su oro e cambi, che segue gli andamenti dei mercati valutari, nell'esercizio sotto rassegna si è occupato in particolare

dell'introduzione dell'euro e dell'ordinato funzionamento dei mercati in situazioni di tensione.

Riunioni dei comitati permanenti sulle questioni di stabilità finanziaria

La Banca ha continuato ad assicurare i servizi di Segretariato a vari comitati permanenti impegnati a promuovere la stabilità finanziaria. Due di questi comitati, ossia il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e il Comitato sul sistema finanziario globale (precedentemente denominato Comitato permanente per l'euromercato) si occupano del buon funzionamento rispettivamente del settore bancario e dei mercati facenti parte del sistema finanziario internazionale. Il terzo, ossia il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (Committee on Payment and Settlement Systems – CPSS) si occupa dell'infrastruttura che collega le istituzioni e sorregge il funzionamento ordinato dei mercati. Grazie al loro operato che abbraccia elementi importanti dei tre pilastri del sistema finanziario internazionale – istituzioni, mercati e infrastrutture – questi comitati assicurano un esteso e coerente monitoraggio degli sviluppi in atto. Tutti e tre, insieme alla BRI, sono rappresentati nel Forum per la stabilità finanziaria istituito di recente su iniziativa dei Ministri e dei Governatori del G7.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea ha compiuto significativi progressi in diverse aree di importanza fondamentale per il rafforzamento della stabilità finanziaria. Lo scorso anno l'attenzione è stata rivolta in via primaria all'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali. Il Comitato ha effettuato un riesame approfondito dell'Accordo e sta ora ultimando un documento a fini di consultazione in cui illustra le modifiche che, a suo avviso, dovrebbero essere apportate all'Accordo per tener conto degli sviluppi sui mercati finanziari negli undici anni trascorsi dalla sua pubblicazione. Le finalità della revisione sono: (i) l'ulteriore promozione della sicurezza e della solidità del sistema finanziario; (ii) il miglioramento delle condizioni di parità concorrenziale; (iii) un ampliamento dell'approccio al trattamento dei rischi; (iv) l'ulteriore focalizzazione sulle banche attive a livello internazionale, anche se i principi basilari dell'Accordo emendato dovrebbero adattarsi a banche a vari livelli di complessità e specializzazione. L'Accordo emendato porrà grande enfasi sulla disciplina di mercato e sulle procedure di controllo prudenziale in quanto indispensabile complemento dei requisiti patrimoniali minimi.

Riconoscendo che una sostanziale rielaborazione dell'Accordo sui requisiti patrimoniali richiederà probabilmente diversi anni, il Comitato intende sviluppare due metodologie parallele per il calcolo dei requisiti patrimoniali: un metodo standard riveduto che dovrebbe rimediare alle principali carenze dell'Accordo attuale, e un approccio alternativo basato su sistemi interni di rating delle banche che potrà essere adottato dalle istituzioni che dispongono di sistemi sofisticati per la valutazione del rischio di credito. Il Comitato continuerà anche a studiare la possibilità di impiegare in futuro i modelli di rischio di credito ai fini della vigilanza prudenziale.

Le ultime due Relazioni annuali della BRI avevano già illustrato l'ampliamento della sfera di attività del Comitato al di là della cerchia dei paesi del G10. Esso ha

continuato a lavorare in stretta collaborazione con le autorità di vigilanza dei paesi esterni al G10, con il FMI e con la Banca Mondiale per rafforzare i sistemi finanziari nelle economie emergenti, soprattutto incoraggiando l'applicazione dei *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* ultimati nel settembre 1997. Un'indagine sullo stadio raggiunto nel processo di applicazione dei Principi fondamentali, condotta nel quadro dei lavori preparatori per la Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria del 1998 (si veda di seguito), ha individuato varie aree in cui i Principi necessitano di un'ulteriore elaborazione. A essa sta attualmente lavorando il Gruppo di collegamento, costituito da rappresentanti di circa 20 paesi appartenenti al G10 e all'area delle economie emergenti, nonché del FMI e della Banca Mondiale. Per contribuire a promuovere e controllare l'applicazione dei Principi, un Gruppo di collegamento sta attualmente elaborando un'ulteriore metodologia mirante a stabilire criteri dettagliati in base ai quali valutare la loro applicazione nei singoli paesi.

Dalla Relazione annuale dello scorso anno il Comitato ha pubblicato numerosi rapporti che abbracciano una vasta gamma di tematiche, tra cui la trasparenza bancaria (settembre 1998), i sistemi di controllo interno delle banche (settembre 1998), la contabilizzazione dei crediti (ottobre 1998), la gestione del rischio operativo (ottobre 1998), la pubblicità delle informazioni concernenti le attività di negoziazione e in strumenti derivati (novembre 1998), i piani di emergenza per l'anno 2000 (gennaio 1999), le interazioni delle banche con le istituzioni a elevato grado di leva (gennaio 1999), la supervisione dei conglomerati finanziari (febbraio 1999) e i modelli di rischio di credito (aprile 1999). La maggior parte di questi documenti contiene linee guida per una prassi corretta destinate alle banche e alle autorità di vigilanza bancaria. Nel gennaio 1999 è stata pubblicata una versione aggiornata dell'intero Compendio di documenti del Comitato di Basilea sulle procedure e metodologie di vigilanza prudenziale.

Il Comitato di Basilea ha continuato a sviluppare i rapporti con e tra le autorità di tutto il mondo. Esso ha patrocinato la 10^a Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza che ha avuto luogo nell'ottobre scorso a Sydney su invito della Reserve Bank di Australia e della Australian Prudential Regulation Authority. I due principali temi in discussione sono stati l'applicazione dei Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria e il rischio operativo. Si è inoltre svolto un dibattito sulle problematiche connesse con il passaggio all'anno 2000. Circa 250 delegati di 120 paesi hanno partecipato alla Conferenza. Il Comitato continua inoltre a lavorare in stretta collaborazione con gruppi regionali di autorità di vigilanza in tutto il mondo.

Comitato sul sistema finanziario globale

Dalla primavera dello scorso anno il lavoro del Comitato sul sistema finanziario globale procede lungo due direttrici: il monitoraggio e l'analisi degli sviluppi sui mercati finanziari internazionali e l'esame degli aspetti strutturali di rilevanza per la stabilità finanziaria e delle possibili azioni a livello ufficiale.

All'indomani della crisi asiatica il Comitato ha seguito attentamente l'evolversi della situazione e ha analizzato gli insegnamenti che se ne potevano trarre in ambiti riguardanti: (i) un possibile miglioramento della trasparenza; (ii) il

comportamento dei flussi internazionali di capitali; (iii) l'efficacia delle operazioni di sostegno internazionali; (iv) la gestione delle esposizioni al rischio paese da parte di banche attive a livello internazionale. Questo lavoro ha costituito la base di un rapporto presentato ai Governatori dei paesi del G10 nel maggio 1998 e di un rapporto ultimato nell'ottobre dello stesso anno che esamina l'uso delle informazioni nelle decisioni delle banche che erogano crediti alle economie emergenti. Il Comitato ha inoltre intensificato il regolare monitoraggio degli sviluppi nel sistema finanziario globale e nei singoli paesi al fine di individuare eventuali punti vulnerabili.

Nel quadro della sua attività di più lungo periodo a sostegno della stabilità finanziaria, nel luglio 1998 il Comitato, insieme ad altri gruppi che si riuniscono a Basilea, ha riferito ai Governatori del G10 sull'opportunità e possibilità di elaborare norme o standard internazionali in aree specifiche. Molta parte del lavoro del Comitato nel periodo sotto rassegna ha riguardato due di queste aree: la promozione dello spessore e della liquidità dei mercati e la trasparenza.

Per quanto concerne il primo aspetto, il Comitato ha redatto tre rapporti. Il primo, preparato da un gruppo di lavoro congiuntamente con il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, passa in rassegna le procedure di regolamento e le pratiche di gestione del rischio nei mercati derivati OTC e individua ulteriori passi da compiere per ridurre il rischio (settembre 1998). Il secondo rapporto esamina la struttura e il funzionamento dei mercati PcT in diversi paesi industriali e nell'area dell'euro, le possibili implicazioni sistemiche di tali mercati e i presupposti per un loro corretto sviluppo (marzo 1999). Il terzo documento studia le determinanti della liquidità di mercato sotto il profilo teorico ed empirico, esamina le caratteristiche dei mercati ben affermati dei titoli di Stato e trae una serie di conclusioni preliminari in merito ai requisiti atti ad assicurare la liquidità dei mercati (aprile 1999).

Il lavoro completato o tuttora in corso nell'area della trasparenza si muove in tre direzioni: verifica dei miglioramenti apportati alle statistiche BRI sull'attività bancaria internazionale e sui mercati derivati; maggiore diffusione delle informazioni sulle disponibilità di riserve ufficiali; rafforzamento della trasparenza più in generale sulle transazioni finanziarie degli operatori.

Da quando ha avuto inizio la crisi asiatica il Comitato, in stretta collaborazione con statistici della BRI e delle banche centrali partecipanti, ha preso varie iniziative per migliorare la tempestività, qualità e copertura delle statistiche consolidate della BRI sull'attività bancaria internazionale. Nel marzo 1999 la BRI, il FMI, la Banca Mondiale e l'OCSE hanno pubblicato per la prima volta congiuntamente una serie di dati sul debito esterno dei paesi basati sulle segnalazioni dei creditori. Nel dicembre 1998 la BRI ha inoltre pubblicato la prima edizione di una nuova serie semestrale di regolari statistiche sui mercati derivati, proposta in un rapporto del Comitato diffuso nel 1996.

Per colmare le lacune nelle informazioni concernenti le operazioni in bilancio e fuori bilancio delle banche centrali e di altri enti del settore pubblico, nell'ottobre 1998 il Comitato ha pubblicato uno schema per la segnalazione di informazioni sulle riserve valutarie ufficiali e sul potenziale drenaggio di tali riserve. Dopo ulteriori affinamenti e previo coordinamento con il FMI, nel marzo 1999 lo schema è divenuto parte dello Special Data Dissemination Standard del FMI.

Tre gruppi di lavoro, a due dei quali partecipano anche rappresentanti dei paesi emergenti, stanno esplorando altre vie per migliorare la trasparenza sull'attività degli operatori finanziari. Un gruppo si occupa dell'informativa al pubblico delle singole istituzioni finanziarie, rifacendosi a un precedente rapporto pubblicato dal Comitato nel 1994. Un secondo gruppo sta esaminando quale tipo di informazioni aggregate potrebbe migliorare il funzionamento dei mercati. Questi studi sono il naturale complemento delle iniziative prese dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in aree attinenti, come il recente rapporto sulle interazioni delle banche con le istituzioni a elevata leva finanziaria. Un terzo gruppo sta analizzando le metodologie delle prove di stress impiegate da grandi banche operanti a livello internazionale.

Nel febbraio 1999 i Governatori del G10 hanno modificato la denominazione del Comitato e ne hanno aggiornato il mandato in modo da tener conto dei cambiamenti avvenuti durante gli ultimi anni nel suo campo d'azione. Il nuovo mandato sottolinea il ruolo del Comitato nel monitorare gli sviluppi nei mercati finanziari mondiali e nelle economie nazionali, pone in risalto la promozione della stabilità dei mercati finanziari e sollecita un esame approfondito dei collegamenti tra stabilità monetaria e finanziaria.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento ha proseguito l'azione tesa a promuovere la solidità dei sistemi di pagamento e regolamento e a rafforzare in tal modo le infrastrutture del mercato finanziario, riducendo il rischio sistemico. Esso ha intensificato la cooperazione con altri consessi internazionali e sta associando al proprio lavoro un gruppo sempre più ampio di banche centrali di paesi non appartenenti al G10.

Dopo la pubblicazione del suo rapporto sul rischio di regolamento nelle operazioni in cambi del luglio 1998, il Comitato ha continuato a seguire e incoraggiare le iniziative degli operatori privati in tale ambito. Il CPSS ha proseguito il dialogo con vari gruppi del settore privato impegnati nella messa a punto e nel perfezionamento di schemi atti a ridurre il rischio di regolamento valutario. Esso sta inoltre lavorando in stretta collaborazione con il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria al fine di elaborare linee guida a uso delle competenti autorità di vigilanza in questo ambito.

In cooperazione con l'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), il CPSS continua a promuovere una maggiore trasparenza negli schemi di regolamento delle operazioni in titoli attraverso l'applicazione del *Disclosure Framework for Securities Settlement Systems* pubblicato nel febbraio 1997. Numerosi gestori di questi sistemi in tutto il mondo hanno già reso pubbliche informazioni concernenti l'assetto proprietario, le operazioni di custodia, compensazione e regolamento, nonché le procedure di gestione del rischio.

Un gruppo di lavoro congiunto dello IOSCO e del CPSS sui prestiti di titoli sta portando a termine un rapporto in cui vengono analizzate le implicazioni di tali prestiti e di transazioni simili per le autorità di vigilanza mobiliare e le banche centrali e soprattutto il loro impatto sui sistemi di compensazione e di regolamento in titoli. Il gruppo di lavoro è composto da rappresentanti delle banche

centrali e degli organi di regolamentazione mobiliare sia dei paesi del G10 che dei mercati emergenti. I temi trattati nel rapporto saranno: le procedure utilizzate dagli operatori economici nelle operazioni di prestito di titoli; l'impatto del contesto economico, legale e regolamentativo su tali operazioni; i rischi che possono insorgere nel loro regolamento.

Il gruppo di lavoro sui sistemi di pagamento al dettaglio sta analizzando le tendenze nell'utilizzo di tali strumenti e nei relativi schemi di compensazione e di regolamento. Una migliore conoscenza del settore dei pagamenti al dettaglio consentirà alle banche centrali di valutare adeguatamente i problemi posti dalle innovazioni in quest'area. Per quanto concerne la moneta elettronica, attraverso il suo Segretariato presso la BRI, il Comitato ha continuato a seguire attentamente gli sviluppi globali nel campo dei prodotti basati su carte prepagate e software di rete.

Il Comitato ha intensificato la propria cooperazione con le banche centrali di paesi esterni al G10. Un ampio novero di banche centrali singole e di gruppi regionali di banche centrali sta preparando, con l'assistenza del Segretariato del CPSS, alcune pubblicazioni che descrivono i sistemi di pagamento nei rispettivi paesi o aree geografiche. Il Comitato ha altresì fornito il proprio supporto in occasione di un crescente numero di incontri di lavoro e di seminari organizzati dalla BRI in collaborazione con gruppi regionali di banche centrali.

La cooperazione con altri organismi ha assunto varie forme. Il CPSS è uno dei quattro membri ex officio del Joint Year 2000 Council, il cui obiettivo è quello di ridurre i rischi associati al passaggio all'anno 2000 (si veda più oltre). La collaborazione con banche centrali di paesi esterni al G10 e altre organizzazioni internazionali è soprattutto evidente nelle iniziative attualmente in corso per definire i "Principi fondamentali" per la progettazione e il funzionamento dei sistemi di pagamento. A questi principi sta lavorando una "Task Force" costituita dalle banche centrali dei paesi del G10 e da un egual numero di banche centrali di paesi esterni a questo Gruppo, nonché dalla BCE, dal FMI e dalla Banca Mondiale. I Principi assisteranno le banche centrali, gli operatori di sistemi e le organizzazioni internazionali nel migliorare la sicurezza ed efficienza dei sistemi di pagamento, rafforzando in tal modo le infrastrutture dei mercati finanziari a livello mondiale.

Cooperazione internazionale allargata

Contributi della BRI al lavoro del Gruppo dei Dieci

Come in passato, la BRI ha contribuito al lavoro intrapreso dai Ministri finanziari e dai Governatori delle banche centrali del G10, dai loro Sostituti e dai gruppi di lavoro istituiti sotto i loro auspici. Nel periodo sotto rassegna il G10 ha focalizzato la propria attenzione sui modi atti a migliorare la prevenzione e la gestione delle crisi. I Ministri e i Governatori hanno sottolineato l'importanza di uno stretto e sollecito coinvolgimento del settore privato nella risoluzione delle crisi finanziarie internazionali. L'espansione dei flussi di capitali privati verso i mercati emergenti occorsa negli ultimi dieci anni, la ricomposizione dei portafogli a favore del debito rappresentato da titoli e il "moral hazard"

associato ai finanziamenti ufficiali rendono infatti sconsigliabile e comunque impossibile una risoluzione di tali crisi che non coinvolga il settore privato. Tra le modalità di coinvolgimento attualmente all'esame figurano il miglioramento dei rapporti fra prestatori e mutuatari; un maggiore ricorso a linee creditizie d'emergenza; l'inserimento nei contratti obbligazionari di clausole di azione collettiva.

Contributi della BRI al lavoro di riforma dell'architettura finanziaria internazionale

Unitamente ad altre istituzioni e organizzazioni che operano in questo campo, la BRI ha contribuito attivamente al lavoro di riforma dell'architettura finanziaria internazionale. In tale contesto, un'importante realizzazione nel periodo sotto rassegna è rappresentata dal completamento di tre rapporti elaborati da altrettanti gruppi di lavoro e composti da rappresentanti delle banche centrali e dei ministeri finanziari dei paesi industriali ed emergenti.

Il "Working Group on Transparency and Accountability" ha esaminato il modo in cui la trasparenza e la definizione di responsabilità possono contribuire a migliorare l'efficienza economica, come pure il tipo di informazioni necessarie in sede di attuazione pratica. Il "Working Group on Strengthening Financial Systems" ha cercato di concordare i criteri e le politiche che favoriscono lo sviluppo di sistemi finanziari solidi ed efficienti e ha formulato proposte volte ad accrescere la cooperazione e il coordinamento tra organismi nazionali e internazionali interessati alla stabilità finanziaria. Il "Working Group on International Financial Crises" ha elaborato una serie di principi e di strategie che potrebbero contribuire a prevenire le crisi finanziarie internazionali e a facilitare una risoluzione ordinata e cooperativa delle eventuali crisi future. Le raccomandazioni dei tre gruppi summenzionati hanno ricevuto l'avallo dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali di 26 paesi in occasione delle Assemblee generali del FMI e della Banca Mondiale nel 1998.

Dopo la diffusione dei rapporti è proseguito il dialogo sul rafforzamento dell'architettura finanziaria internazionale. Su iniziativa del G7, alti funzionari di 33 paesi si sono riuniti a Bonn e a Washington per discutere vari argomenti fra cui il mantenimento di regimi di cambio sostenibili, proposte per il potenziamento del FMI e della Banca Mondiale e iniziative per minimizzare l'impatto sociale delle crisi. È stato inoltre istituito un Forum per la stabilità finanziaria al fine di migliorare la cooperazione internazionale nell'ambito dell'azione volta a rendere più solidi i sistemi finanziari. Il Forum esaminerà le problematiche e le vulnerabilità inerenti al sistema finanziario globale, individuerà e seguirà le azioni per affrontare tali punti critici. La BRI insieme ad altre istituzioni e organizzazioni finanziarie internazionali partecipa alle riunioni del nuovo consesso e fornisce congiuntamente i servizi di Segretariato.

La International Association of Insurance Supervisors

La BRI ospita il Segretariato dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) sin dalla sua istituzione nel gennaio 1998. Analogamente al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ma in questo caso nell'ambito della supervisione del mercato assicurativo, lo IAIS si pone come obiettivo di contribuire alla stabilità finanziaria globale migliorando la vigilanza sul settore

assicurativo attraverso l'elaborazione di regole pratiche di supervisione, l'offerta di assistenza reciproca e lo scambio di informazioni sulle esperienze specifiche dei partecipanti.

A integrazione dei documenti già prodotti – *IAIS Core Principles; Insurance Concordat; Guidance on Insurance Regulation and Supervision for Emerging Market Economies*; lo schema di *Memorandum of Understanding* – nel 1998 lo IAIS ha pubblicato norme internazionali in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, ispezioni in loco e impiego di derivati. Nel febbraio 1999 lo IAIS ha pubblicato documenti sui piani di emergenza per l'anno 2000 e sulla supervisione dei conglomerati finanziari in collaborazione con altri organi di regolamentazione internazionali. Esso sta attualmente elaborando principi e norme concernenti la solvibilità, gli investimenti, la contabilità, le operazioni elettroniche, la condotta di mercato e le riassicurazioni. Lo IAIS sta inoltre ampliando l'*Insurance Concordat* per comprendere, oltre agli stabilimenti esteri, anche i servizi all'estero di società di assicurazioni attive a livello internazionale.

Sono stati organizzati vari programmi di formazione a cura dello IAIS che ha messo a disposizione delle autorità di vigilanza materiale formativo per assistere i propri membri nell'ottemperare ai principi e alle prescrizioni di vigilanza. Durante lo scorso anno esso ha tenuto vari seminari regionali per le autorità di vigilanza assicurative in Polonia (marzo 1998), Sudafrica (luglio 1998) e Singapore (febbraio 1999).

Lo IAIS partecipa attivamente al Forum per la stabilità finanziaria di recente costituzione al fine di promuovere il coordinamento con altri organi di regolamentazione finanziaria internazionali e nazionali.

Il Joint Year 2000 Council

I rischi potenziali che il cambio di data per l'anno 2000 comporta per i sistemi informatici costituiscono un importante motivo di preoccupazione per gli organi responsabili in tutto il mondo. Dopo la sua istituzione nell'aprile 1998 il Joint Year 2000 Council, in collaborazione con i comitati promotori (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, CPSS, IAIS e IOSCO), ha preso una serie di iniziative per sollecitare le autorità dei mercati finanziari ad affrontare il problema. Un importante obiettivo consiste nel migliorare il coordinamento tra le autorità di vigilanza a livello mondiale, nonché tra i settori pubblico e privato su importanti problematiche connesse con l'anno 2000. Tali attività hanno beneficiato dei servizi di Segretariato messi a disposizione dalla BRI.

Il Consiglio si è riunito regolarmente per discutere e formulare raccomandazioni in vari ambiti. Esso si è inoltre incontrato su base regolare con il proprio Comitato consultivo esterno, che raggruppa numerose organizzazioni internazionali rappresentative dei settori privato e pubblico, per uno scambio di informazioni sugli sviluppi in atto e sui nuovi problemi emersi. Con la collaborazione e il sostegno delle istituzioni promotrici, il Consiglio ha organizzato una serie di riunioni regionali. Tali riunioni hanno avuto luogo in Asia, Europa, America del Nord, America del Sud, Medio Oriente e Africa tra la fine del 1998 e i primi mesi del 1999; vi hanno partecipato circa 400 rappresentanti di 100 paesi. In collaborazione con il settore privato, esso ha anche organizzato riunioni ad alto livello tra importanti istanze di vigilanza e quadri direttivi di imprese operanti sui

mercati finanziari internazionali, nel corso delle quali sono stati valutati i progressi compiuti con i programmi di adeguamento e sono state discusse strategie per attenuare i rischi potenziali.

I rapporti pubblicati dal Consiglio trattano varie questioni, tra cui la portata e l'impatto dei problemi connessi all'anno 2000, l'importanza dei programmi di test interni ed esterni, i vantaggi di una maggiore diffusione e di un migliore scambio delle informazioni e i piani di emergenza. Il Segretariato del Consiglio pubblica inoltre un regolare bollettino che affronta questioni specifiche e illustra le iniziative prese in varie regioni. Nell'insieme, le pubblicazioni del Consiglio raggiungono più di 1000 organi di vigilanza in 170 paesi.

Il Consiglio ha intenzione di continuare a fornire una piattaforma per lo scambio di informazioni tra le autorità preposte ai mercati finanziari a livello mondiale e di concorrere alla formulazione di raccomandazioni in materia. Vi è il crescente timore che nei mesi precedenti il passaggio all'anno 2000 il rischio di possibili turbative possa accrescere l'incertezza sui mercati finanziari e di conseguenza la loro volatilità. Il Consiglio, in collaborazione con gli organismi promotori e altri comitati con sede a Basilea, intende seguire sistematicamente gli sviluppi in questo ambito ed esaminare, ove opportuno, con rappresentanti del settore privato possibili misure di contenimento dei rischi, procedure di gestione degli eventi e strategie di informazione al pubblico.

Altre forme di cooperazione tra banche centrali

Servizi di coordinamento per le banche centrali e le organizzazioni internazionali

Nel periodo in esame si è intensificata la cooperazione tra la BRI, i comitati che essa ospita e i vari gruppi regionali di banche centrali. I gruppi regionali, in particolare CEMLA (Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos), EMEAP (Executive Meeting of East Asian and Pacific Central Banks), SEACEN (South-East Asian Central Banks), SAARC (South Asian Association for Regional Cooperation), GCC (Gulf Cooperation Council) e SADC (Southern African Development Community), hanno assistito la BRI e i comitati con sede a Basilea nel diffondere prescrizioni e raccomandazioni fra le banche centrali nelle rispettive regioni. La BRI e i comitati operanti a Basilea hanno organizzato con i gruppi regionali un numero crescente di seminari su temi riguardanti la vigilanza bancaria, i sistemi di pagamento e di regolamento, nonché la stabilità monetaria e finanziaria.

Le esigenze di formazione tecnica dei paesi in transizione hanno continuato a essere affrontate nell'ambito del Joint Vienna Institute (JVI). Oltre 10 000 funzionari, prevalentemente del settore pubblico, hanno frequentato i corsi e i seminari organizzati dall'Istituto dalla sua creazione nell'autunno del 1992. Il mandato del JVI è stato rinnovato dalle cinque organizzazioni finanziarie internazionali patrocinanti (BERS, BIRS, BRI, FMI e OCSE alle quali si è unita la OMC nel gennaio 1999) per un ulteriore quinquennio, fino a metà 2004. I seminari organizzati dalla BRI con il contributo attivo delle banche centrali e di altre istituzioni hanno riguardato la vigilanza bancaria, i sistemi di pagamento e regolamento, la stabilità monetaria e finanziaria, le problematiche legali e la gestione delle riserve.

Gruppo di esperti sulle questioni della banca dei dati monetari ed economici

Il Gruppo di esperti sulle questioni della banca dei dati monetari ed economici ha continuato a concentrare la propria attenzione sulle problematiche connesse con l'anno 2000, la UEM e l'ampliamento dello scambio di informazioni elettroniche sicure tra le banche centrali, in modo da comprendere la trasmissione di dati, documenti, materiale di supporto per conferenze e seminari di lavoro. È stato portato a termine con successo un progetto pilota con un piccolo gruppo di banche centrali; esso ha offerto la possibilità di esaminare i principali aspetti operativi e tecnologici legati all'apprestamento di nuovi servizi informativi della BRI per le banche centrali. È stato istituito uno speciale Gruppo di coordinamento tecnico con il compito di definire i dettagli e organizzare uno scambio di opinioni su varie tematiche, come l'anno 2000 e i connessi cambiamenti nei sistemi e nei formati per lo scambio di dati fra i partecipanti alla banca dati della BRI; le questioni di copertura statistica collegate alla creazione dell'euro; soluzioni alternative emerse dal progetto pilota. Le banche centrali hanno invitato la BRI a procedere con il lancio di servizi ampliati di informazioni elettroniche e a fornire una piattaforma di produzione sicura e affidabile per realizzare questo obiettivo in tempi brevi.

Gruppo di esperti di informatica

I lavori preparatori dei servizi informatici delle banche centrali in vista dell'introduzione dell'euro e del passaggio all'anno 2000 sono stati al centro del dibattito del Gruppo di esperti di informatica nel periodo sotto rassegna. Avvenuta con successo l'introduzione dell'euro, sono ora in fase applicativa programmi di vasta portata per assicurare che i sistemi informatici impiegati per i pagamenti, i regolamenti e altre funzioni siano tempestivamente sottoposti ad accurati test interni ed esterni per un controllo di conformità all'anno 2000.

Le banche centrali stanno facendo crescente uso delle tecnologie internet per trasmettere un considerevole volume di informazioni a un'ampia gamma di utilizzatori: ad esempio, per la circolazione interna di informazioni, lo scambio di dati economici e statistici con università e istituti di ricerca e la trasmissione di informazioni ad altre banche centrali e al pubblico in generale attraverso siti web. Il Gruppo ha discusso il modo di facilitare l'impiego delle tecnologie internet da parte delle banche centrali e le misure necessarie ad affrontare i rischi che comporta il collegamento dei sistemi informatici interni a Internet, specie sotto il profilo della riservatezza dei dati e della disponibilità del sistema. In tale contesto, esso ha anche esaminato gli sviluppi tecnologici recenti, come le reti virtuali private e le firme digitali, e le principali infrastrutture pubbliche.

Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico

Nel luglio dello scorso anno la Banca ha istituito per la prima volta una propria presenza al di fuori della Svizzera con la Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong (Regione amministrativa a statuto speciale). L'Ufficio asiatico si prefigge di intensificare lo scambio di informazioni e la

cooperazione tra le banche centrali e le autorità monetarie della regione, nonché tra queste e le banche centrali del resto del mondo. Esso promuove inoltre una più stretta partecipazione delle banche centrali della regione alle attività della BRI. Sotto il profilo bancario, la Rappresentanza svolge la funzione di facilitare i rapporti d'affari con le banche centrali regionali clienti e contribuisce all'attività di ricerca e di analisi della Banca sugli sviluppi finanziari ed economici nell'area Asia-Pacifico.

Fin dalla sua apertura la Rappresentanza ha riunito presso la propria sede esponenti di banche centrali della regione e di altre aree. Un convegno di gestori delle riserve, cui ha partecipato anche la BCE, è stato dedicato all'esame dei preparativi e delle prospettive per l'euro. In gennaio si è tenuta una riunione speciale dei Governatori per uno scambio di opinioni sulle ristrutturazioni bancarie, attingendo all'esperienza dell'Europa, dell'America del Nord e dell'America del Sud. Infine, i dirigenti responsabili dei mercati dei cambi della regione hanno discusso, in un convegno con i loro omologhi dell'Europa occidentale e centrale, dell'Africa e dell'America del Nord, le strategie valutarie delle istituzioni finanziarie ad alto grado di leva.

Istituto per la stabilità finanziaria

La Relazione annuale dello scorso anno aveva segnalato la creazione dell'Istituto per la stabilità finanziaria, su iniziativa congiunta della Banca e del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in risposta alla necessità di rafforzare i sistemi finanziari su scala mondiale. Il suo primo Presidente, John Heimann, ha assunto tale carica il 1° febbraio 1999. L'Istituto si concentrerà anzitutto sul rafforzamento delle istituzioni e dei sistemi finanziari, partendo dal settore bancario per poi estendere gradualmente la propria sfera di attività a quello mobiliare e assicurativo, in considerazione della crescente integrazione tra questi tre settori. Sono previsti seminari nel corso dei quali i responsabili della vigilanza nei paesi emergenti avranno la possibilità di stabilire contatti con i loro omologhi dei principali paesi industriali e con esperti del settore finanziario nell'intento di realizzare più solide strutture finanziarie attraverso l'applicazione dei *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria*. L'Istituto collabora strettamente con l'International Leadership Centre for Financial Sector Supervision di Toronto, patrocinato dalla Banca Mondiale e dal governo canadese. A partire da giugno saranno organizzati a Basilea e a Toronto seminari congiunti sul rafforzamento delle capacità di vigilanza più in generale, nonché convegni su temi quali il rischio di mercato e la gestione dei rischi.

È stato inoltre progettato un programma di formazione ad ampio raggio per funzionari di vigilanza di livello intermedio, con seminari che si svolgeranno a Basilea e in ciascuna delle principali aree del mondo. È prevista la cooperazione della Banca Mondiale, del FMI e delle banche centrali.

2. Funzioni di Agente e di Fiduciario

Durante lo scorso esercizio la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di Agente e di Fiduciario connesse a regolamenti finanziari internazionali.

Agente del sistema di compensazione e di regolamento delle operazioni in ecu privati

In seguito all'introduzione dell'euro il 1° gennaio 1999, il sistema di compensazione e di regolamento delle operazioni in ecu privati è stato sostituito dal nuovo sistema di compensazione dell'euro dell'Associazione bancaria per l'euro (ABE) di Parigi. Di conseguenza, la BRI ha cessato di svolgere le funzioni di Agente del sistema di compensazione e di regolamento delle operazioni in ecu privati il 31 dicembre 1998, data alla quale si è estinto il relativo accordo tra la BRI stessa e l'ABE.

La BRI aveva svolto le funzioni di Agente del sistema di compensazione dell'ecu dall'ottobre 1986. Una descrizione della struttura e dell'operatività del sistema di compensazione dell'ecu è contenuta nella 56^a Relazione annuale del giugno 1986. Il numero delle banche di compensazione era aumentato costantemente nel corso degli anni, e nell'estate 1998 undici ulteriori istituzioni avevano ottenuto dall'ABE lo status di banca di compensazione, mentre cinque si erano ritirate dal sistema. Il numero complessivo delle banche di compensazione dell'ecu ammontava pertanto a 62 al momento del passaggio al nuovo sistema di compensazione dell'euro.

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Con riferimento alle obbligazioni di consolidamento 1990–2010 dei Prestiti Dawes e Young, la Deutsche Bundesbank, in qualità di Agente di pagamento per tutte le obbligazioni dematerializzate delle varie emissioni di Prestiti Dawes e Young, ha notificato alla Banca di aver versato ai detentori di obbligazioni circa DM 3,5 milioni a titolo di rimborso alla data di scadenza del 3 ottobre 1998, nonché DM 7,0 milioni per il pagamento degli interessi alle date di scadenza del 3 aprile e del 3 ottobre 1998 e degli interessi arretrati. I valori di rimborso e i fattori di conversione ricalcolati per le summenzionate date di scadenza degli interessi sono stati pubblicati nella Gazzetta federale dall'Amministrazione tedesca del debito federale (Bundesschuldenverwaltung – BSV).

In occasione dell'introduzione dell'euro il 1° gennaio 1999, la BSV ha annunciato che le summenzionate obbligazioni di consolidamento non saranno convertite in euro. Sarà tuttavia modificata la metodologia utilizzata dalle autorità tedesche per calcolare i valori di rimborso di tali obbligazioni per il pagamento degli interessi e del capitale. Per ulteriori dettagli si rimanda all'annuncio della BSV pubblicato sulla Gazzetta federale n. 57 del 24 marzo 1999.

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte della BSV, la Banca ha reiterato le sue precedenti riserve, riportate nella 50^a Relazione annuale del giugno 1980, che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990–2010. La Banca ha altresì richiamato l'attenzione sul fatto che l'introduzione dell'euro non comporta alcun cambiamento riguardo alle summenzionate riserve. Gli Agenti di pagamento sono stati invitati a prendere adeguate misure precauzionali al fine di salvaguardare i diritti degli obbligazionisti.

Per maggiori dettagli sulle emissioni di obbligazioni di consolidamento e sulle funzioni della Banca si rimanda alla 63^a Relazione annuale del giugno 1993.

Depositario di garanzie per le obbligazioni brasiliane

Ai sensi dei due Contratti di pegno siglati il 15 aprile 1994, la BRI agisce in qualità di Depositario per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei detentori di determinate obbligazioni in dollari USA con scadenza a 15 o 30 anni, emesse dal Brasile nel quadro degli accordi di ristrutturazione del debito esterno conclusi nel novembre 1993.

Depositario di garanzie per le obbligazioni peruviane

Ai sensi degli accordi del 7 marzo 1997, la BRI esercita le funzioni di Depositario per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei detentori di determinate obbligazioni in dollari USA con scadenza a 20 o 30 anni, emesse dal Perù nel quadro degli accordi di ristrutturazione del debito esterno conclusi nel novembre 1996.

Depositario di garanzie per le obbligazioni della Côte d'Ivoire

Ai sensi degli accordi del 31 marzo 1998, la BRI agisce in qualità di Depositario per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei detentori di determinate obbligazioni in dollari USA e in franchi francesi con scadenza a 20 o 30 anni, emesse dalla Côte d'Ivoire nel quadro degli accordi di ristrutturazione del debito esterno conclusi nel maggio 1997.

3. Assistenza finanziaria alle banche centrali

Nel quadro di un programma di sostegno finanziario internazionale messo a punto per il Brasile verso la fine del 1998, la BRI ha coordinato una facilitazione creditizia per un ammontare massimo di \$USA 13,28 miliardi a favore del Banco Central do Brasil. I fondi resi disponibili dalla BRI nell'ambito di tale facilitazione sono per la massima parte forniti con la garanzia o la fideiussione di 19 banche centrali partecipanti. Una facilitazione parallela per un ammontare massimo di \$USA 1,25 miliardi è stata inoltre accordata dalle autorità monetarie giapponesi. I prelevamenti su entrambe le linee di credito sono effettuati in concomitanza con acquisizioni da parte del Brasile nel quadro della Supplemental Reserve Facility del FMI.

Un primo prelievo di \$USA 4,15 miliardi a valere sulla facilitazione BRI è stato effettuato il 18 dicembre 1998 e un secondo prelievo, per \$USA 4,5 miliardi il 9 aprile 1999. In entrambi i casi sono stati resi disponibili importi proporzionali a valere sulla facilitazione giapponese.

Nell'ambito della sua normale operatività, nel corso dell'anno la BRI ha inoltre concesso ad alcune banche centrali anticipazioni a breve termine, con e senza garanzia collaterale.

4. Operazioni del Dipartimento Bancario

Al 31 marzo 1999 il totale di bilancio ammontava a 66 237 milioni di franchi oro. Ciò rappresenta un incremento del 6,1% (3 787 milioni di franchi oro) rispetto

al totale di 62 450 milioni registrato l'anno precedente. Le variazioni di cambio hanno contribuito per circa 650 milioni di franchi oro all'aumento, in conseguenza di un lieve indebolimento del dollaro USA rispetto alle altre valute tra l'inizio e la fine dell'esercizio.

Nel contesto delle turbolenze sui mercati finanziari dello scorso autunno, il totale di bilancio è aumentato significativamente, fino a raggiungere nel dicembre 1998 il più alto livello mai registrato, pari a 89 466 milioni di franchi oro. La generale fuga verso la qualità verificatasi in quel periodo ha dato risalto al merito di credito della BRI. Nel primo trimestre 1999, tuttavia, all'attenuarsi del clima di incertezza, tale incremento nel totale di bilancio si è in gran parte annullato.

Passivo

La base di clienti della BRI si compone di oltre 100 banche centrali e istituzioni internazionali. Proseguendo nell'azione volta a migliorare la competitività e la gamma dei suoi servizi bancari, la BRI ha adottato varie iniziative nel corso dell'anno per rendere i suoi prodotti finanziari più attrattivi in termini di prezzo, lanciando al tempo stesso un nuovo strumento a più lungo termine con scadenze fino a cinque anni.

Al 31 marzo 1999 i depositi ricevuti in oro e in valute (escluse le operazioni pronti contro termine) ammontavano a 60 898 milioni di franchi oro, contro 57 497 milioni al termine dell'esercizio precedente. I depositi in oro, scesi a 3 193 milioni di franchi oro, con un calo di 281 milioni, concorrono per il 5,2% del totale dei fondi ricevuti in prestito a fronte del 6% dell'anno precedente. I depositi in valute sono aumentati di 3 682 milioni di franchi oro, giacché la flessione nei depositi a scadenza fissa è stata più che compensata dagli accresciuti collocamenti di strumenti BRI più liquidi e negoziabili. Il volume dei depositi in valute tende a essere instabile non soltanto per l'intenso ricorso delle banche centrali alle facilitazioni bancarie della BRI per la gestione della liquidità, ma anche a causa del ruolo di "approdo sicuro" della Banca in situazioni di mercato perturbate. Il volume medio di tali depositi, misurato su base giornaliera, ha superato dell'8,4% quello dell'esercizio finanziario 1997/98.

Il decorso esercizio finanziario è stato caratterizzato da un incremento dei fondi ricevuti in dollari USA pari al 13,6%. Di conseguenza, la quota di questa moneta sul totale dei depositi in valute ha proseguito la tendenza ascendente degli ultimi anni, fino a raggiungere il 65,9% al 31 marzo 1999, contro il 62,1% dell'anno precedente. Per converso, la quota dell'euro o delle valute che lo hanno costituito è diminuita, nel periodo in rassegna, dal 24,8 al 20,2% del totale dei fondi ricevuti.

I depositi delle banche centrali sono saliti da 50 468 a 54 016 milioni di franchi oro, corrispondenti al 93,6% del totale delle risorse esterne in valuta a fine marzo 1999, quota sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. I fondi collocati da altri depositanti (prevalentemente istituzioni internazionali) ammontavano a 3 690 milioni di franchi oro (pari al 6,4% del totale), a fronte di 3 555 milioni (6,6%) al 31 marzo 1998.

Attivo

Le attività di riserva detenute dalle banche centrali presso la BRI sono in prevalenza a breve termine, e uno degli obiettivi primari della Banca nell'impiego di tali risorse è pertanto quello di preservare un elevato grado di liquidità. La Banca conduce le sue operazioni secondo criteri improntati alla massima prudenza al fine di salvaguardare la sicurezza dei depositi che le sono stati affidati; i rischi di credito, di trasformazione delle scadenze e di cambio sono soggetti a rigoroso monitoraggio.

Con un incremento di 4 157 milioni di franchi oro sull'esercizio precedente, gli investimenti in valuta ammontavano a 62 189 milioni di franchi oro al 31 marzo 1999, contro 58 032 milioni dell'anno precedente. Queste attività rappresentano depositi collocati presso primarie istituzioni finanziarie di fama internazionale, nonché titoli negoziabili a breve termine, compresi buoni del Tesoro. La Banca accorda inoltre anticipazioni alle banche centrali; a fine marzo 1999 il totale di tali anticipazioni in essere ammontava a 2 550 milioni di franchi oro, rappresentati per lo più dai fondi concessi nel quadro della facilitazione creditizia multilaterale coordinata dalla BRI a favore del Banco Central do Brasil (si veda il precedente punto 3).

Le attività in oro della Banca sono scese da 4 159 a 3 879 milioni di franchi oro durante l'esercizio, a seguito della flessione dei depositi in oro ricevuti.

Se si prescinde dalle disponibilità in oro (192 tonnellate), i fondi propri della Banca sono rappresentati in larga parte da titoli liquidi, emessi o garantiti dai governi dei principali paesi industriali, nonché da organismi sovranazionali di prim'ordine. Questa politica di investimento si è rivelata particolarmente efficace durante le turbolenze di mercato dello scorso anno.

La Banca fa anche ricorso ad alcuni strumenti derivati, essenzialmente al fine di gestire i fondi propri in modo più efficiente e di coprire i rischi sui fondi assunti a prestito (si veda la nota 8^a della Situazione patrimoniale).

5. Utile netto e sua ripartizione

I conti relativi al sessantanovesimo esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 1999 presentano un utile netto di 303 618 800 franchi oro a fronte di 259 160 599 franchi oro per l'esercizio precedente. L'elevato livello del totale di bilancio nel corso dell'anno ha comportato un incremento dei proventi da intermediazione. Il reddito da interessi prodotto dal collocamento di fondi propri è diminuito leggermente in conseguenza del generale calo dei tassi a più lungo termine sui principali mercati. Tuttavia, i più bassi tassi d'interesse hanno determinato anche ampie plusvalenze nel portafoglio di investimento della Banca, e gli accresciuti guadagni sulle negoziazioni in titoli hanno contribuito significativamente all'aumento registratosi negli utili. Un ulteriore fattore all'origine dell'incremento del risultato netto di gestione è stata la decisione del Consiglio di amministrazione della Banca di ridurre nuovamente l'ammontare accantonato a fronte dei rischi bancari e di altre contingenze.

Il risultato del presente esercizio è al netto delle spese di amministrazione, ammontate a 66 762 397 franchi oro, rispetto all'importo di 55 701 805 franchi

oro dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto, nella misura di 6 016 352 franchi oro, all'imputazione per la prima volta di una quota di ammortamento, a seguito dell'introduzione di una nuova prassi contabile in base alla quale il terreno, i fabbricati e gli arredi della Banca vengono capitalizzati e ammortizzati. Le spese di amministrazione della Banca, dedotti gli ammortamenti, sono cresciute di 5 044 240 franchi oro, ossia del 9,1%; tale incremento è in parte dovuto a effetti di valutazione. In termini di franchi svizzeri – moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese della Banca – l'aumento dei costi al netto degli ammortamenti è stato pari al 6,9%.

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire l'utile netto di 303 618 800 franchi oro nel modo seguente:

- (i) un importo di 57 366 159 franchi oro per il pagamento di un dividendo di 320 franchi svizzeri per azione;
- (ii) un importo di 49 250 528 franchi oro al Fondo di riserva generale;
- (iii) un importo di 3 000 000 di franchi oro al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
- (iv) un importo di 194 002 113 franchi oro, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

Se queste proposte saranno accettate, il dividendo verrà pagato il 1° luglio 1999 agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 20 giugno 1999.

La Situazione patrimoniale, il Conto profitti e perdite, nonché un prospetto riassuntivo delle variazioni del capitale e delle riserve della Banca nel corso dell'esercizio sono riportati alla fine della presente Relazione. I conti della Banca sono stati certificati dai Revisori PricewaterhouseCoopers AG, i quali hanno confermato che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, unitamente alle note riportate alle pagine 186–192, forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca al 31 marzo 1999, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a quella data. La relazione dei Revisori è riportata in calce al Bilancio.

6. Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione

Nella seduta dell'8 febbraio 1999 il Consiglio ha eletto Urban Bäckström, Governatore della Sveriges Riksbank, alle cariche di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Presidente della Banca per un periodo di tre anni con decorrenza dal 1° marzo 1999, data alla quale Alfons Verplaetse ha lasciato queste cariche in seguito alla cessazione delle sue funzioni di Governatore della Banca Nazionale del Belgio.

Guy Quaden, che è subentrato ad Alfons Verplaetse nella carica di Governatore della Banca Nazionale del Belgio, è divenuto Consigliere di diritto dal 1° marzo 1999.

A seguito delle dimissioni di Philippe Wilmès dalla carica di membro del Consiglio nel marzo 1999, Guy Quaden ha nominato Alfons Verplaetse a ricoprire tale posizione. Eddie George, Governatore della Banca d'Inghilterra, ha

rinnovato fino al maggio 2002 il mandato di Lord Kingsdown in qualità di membro del Consiglio in base all'Articolo 27(2) dello Statuto.

Il mandato di Urban Bäckström quale membro del Consiglio di amministrazione ai sensi dell'Articolo 27(3) dello Statuto si è concluso il 31 marzo 1999 ed è stato riconfermato per un ulteriore triennio.

Vi sono stati tre cambiamenti fra i Sostituti dei Consiglieri di diritto. Nel settembre 1998 Hans Tietmeyer, Presidente della Deutsche Bundesbank, ha nominato Jürgen Stark. Nel novembre 1998 Alan Greenspan, Presidente del Consiglio dei Governatori del Sistema della Riserva federale, ha nominato Karen H. Johnson; nel marzo 1999 Guy Quaden ha nominato Jan Smets al posto di Marcia De Wachter.

La Banca è stata rattristata dalla notizia della scomparsa di René Larre, avvenuta il 1° gennaio 1999 all'età di 83 anni. René Larre aveva iniziato la sua attività presso la Banca il 1° maggio 1971 in qualità di Direttore Generale, carica che ha ricoperto fino al suo collocamento a riposo nel febbraio 1981.

Robert D. Sleeper è stato nominato Capo del Dipartimento Bancario con decorrenza dal 1° febbraio 1999. Egli succede in tale carica a Malcom Gill che nel marzo 1999 ha lasciato la Banca per raggiunti limiti di età, dopo averne fatto parte dal dicembre 1991.

Situazione patrimoniale e Conto profitti e perdite

al 31 marzo 1999

Situazione patrimoniale al 31 marzo 1999

(in franchi oro – si veda la Nota 2a) relativa ai Conti)

1998	Attivo	1999
	Oro	
3 037 168 543	Detenuto in barre	2 801 471 476
1 122 386 712	Depositi vincolati e anticipazioni	1 077 182 612
<u>4 159 555 255</u>		<u>3 878 654 088</u>
7 776 756	Cassa in contanti e conti a vista presso banche	8 289 300
1 863 872 732	Buoni del Tesoro	7 314 049 359
	Depositi vincolati e anticipazioni in valute	
25 267 793 274	Fino a 3 mesi	21 413 790 799
9 594 385 217	Oltre 3 mesi	11 009 185 563
<u>34 862 178 491</u>		<u>32 422 976 362</u>
	Titoli acquistati pronti contro termine	
2 696 998 195	Fino a 3 mesi	276 014 585
83 973 665	Oltre 3 mesi	—
<u>2 780 971 860</u>		<u>276 014 585</u>
	Titoli di Stato e altri titoli	
3 024 906 378	Fino a 3 mesi	4 658 672 728
15 492 166 080	Oltre 3 mesi	17 509 173 124
<u>18 517 072 458</u>		<u>22 167 845 852</u>
1	Terreno, immobili e arredi	124 693 036
258 747 077	Partite varie	44 554 468
<u>62 450 174 630</u>		<u>66 237 077 050</u>

Dopo la
ripartizione dell'utile
netto di esercizio

Prima della
ripartizione dell'utile
netto di esercizio

1998	Passivo	1999	
323 228 125	Capitale versato	323 228 125	323 228 125
2 268 525 024	Riserve	2 359 389 062	2 605 641 703
247 188 455	Rettifiche di valore	265 360 020	265 360 020
	Depositi (in oro)		
3 010 120 795	A vista	2 775 616 571	2 775 616 571
309 454 649	Fino a 3 mesi	233 632 571	233 632 571
154 169 729	Oltre 3 mesi	183 327 484	183 327 484
3 473 745 173		3 192 576 626	3 192 576 626
	Depositi (in valute)		
3 388 447 478	A vista	3 005 634 040	3 005 634 040
48 774 372 346	Fino a 3 mesi	51 674 794 423	51 674 794 423
1 860 721 733	Oltre 3 mesi	3 025 353 687	3 025 353 687
54 023 541 557		57 705 782 150	57 705 782 150
30 730 705	Titoli ceduti pronti contro termine Fino a 3 mesi	121 452 148	121 452 148
256 984 348	Sistema pensionistico del personale	—	—
1 773 681 784	Partite varie	1 965 670 119	1 965 670 119
	Conto profitti e perdite	303 618 800	
52 549 459	Dividendo pagabile il 1° luglio		57 366 159
62 450 174 630		66 237 077 050	66 237 077 050

Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 1999
(in franchi oro)

	1998	1999
Interessi e sconti attivi e altri proventi di gestione	3 823 693 826	4 050 134 509
Meno: interessi e sconti passivi	3 508 831 422	3 679 753 312
Interessi netti e altri proventi di gestione	314 862 404	370 381 197
Meno: spese di amministrazione		
Consiglio di amministrazione	1 244 034	1 330 121
Direzione e personale	39 425 067	40 819 397
Funzionamento degli uffici e altre spese	15 032 704	18 596 527
Ammortamenti	—	6 016 352
	55 701 805	66 762 397
Utile netto dell'esercizio finanziario	259 160 599	303 618 800
<p>Il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale che l'utile netto dell'esercizio chiuso il 31 marzo 1999 sia ripartito, ai sensi dell'Articolo 51 dello Statuto, nel modo seguente:</p>		
Dividendo: 320 franchi svizzeri per azione su 517 165 azioni (1998: 300 franchi svizzeri)	52 549 459	57 366 159
	206 611 140	246 252 641
Trasferimento al Fondo di riserva generale	41 322 228	49 250 528
	165 288 912	197 002 113
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	3 000 000	3 000 000
	162 288 912	194 002 113
Trasferimento al Fondo di riserva libero	162 288 912	194 002 113
	—	—
	—	—

Variazioni del capitale versato e delle riserve della Banca

nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 1999
(in franchi oro)

I. Capitale versato

	Numero di azioni	Franchi oro
Azioni di 2 500 franchi oro, versate per il 25%:		
Situazione al 31 marzo 1998	517 165	323 228 125
Situazione al 31 marzo 1999 come da bilancio	517 165	323 228 125

II. Evoluzione dei fondi di riserva

	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	Totale dei fondi di riserva
Situazione al 31 marzo 1998, dopo la ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 1997/98	32 322 813	1 016 326 624	62 530 055	1 157 345 532	2 268 525 024
Più: effetto del cambiamento della metodologia contabile per la voce Terreno, immobili e attrezzature; si vedano le Note relative ai Conti (g) e (l)	—	90 864 038	—	—	90 864 038
Situazione al 31 marzo 1999, prima della ripartizione dell'utile netto	32 322 813	1 107 190 662	62 530 055	1 157 345 532	2 359 389 062
Più: ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 1998/99	—	49 250 528	3 000 000	194 002 113	246 252 641
Situazione al 31 marzo 1999 come da bilancio	32 322 813	1 156 441 190	65 530 055	1 351 347 645	2 605 641 703

III. Il capitale versato e i fondi di riserva al 31 marzo 1999 (dopo le suddette ripartizioni) erano rappresentati da:

	Capitale versato	Fondi di riserva	Totale capitale e riserve
Attività nette in			
Oro	323 228 125	338 760 661	661 988 786
Valute	—	2 266 881 042	2 266 881 042
Situazione al 31 marzo 1999 come da bilancio	323 228 125	2 605 641 703	2 928 869 828

Note relative ai Conti

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 1999

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aia del 20 gennaio 1930. La Banca ha sede a Basilea, Svizzera. Gli scopi della BRI, secondo quanto disposto nell'Articolo 3 del suo Statuto, sono: promuovere la cooperazione tra le banche centrali, fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e operare come mandataria (trustee) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente quarantacinque banche centrali sono membri della Banca ed esercitano i diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione è formato dai Governatori delle banche centrali di Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera, nonché dai consiglieri nominati da sei di questi paesi.

I conti per l'esercizio finanziario 1998/99 sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione in conformità all'Articolo 49 dello Statuto della Banca.

2. Criteri contabili rilevanti

a) *Unità di conto e conversione delle posizioni in valute*

L'unità di conto della Banca è il franco oro, che è pari a \$USA 1,941 49... . L'Articolo 4 dello Statuto della Banca definisce il franco oro (abbreviato in FO) come equivalente a 0,290 322 58... grammi di oro fino. Le posizioni che rappresentano attività in oro sono convertite in franchi oro sulla base del peso di fino. Le posizioni denominate in dollari USA sono convertite in franchi oro in base al prezzo di \$USA 208 per oncia di oro fino (questo prezzo è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione nel 1979 e determina un fattore di conversione di 1 franco oro = \$USA 1,941 49...). Le posizioni denominate in altre valute sono convertite in dollari USA ai tassi di cambio a pronti di mercato alla data di chiusura dei conti, e quindi convertite in franchi oro sulla base della predetta equivalenza.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione di attività e passività in valuta denominate in monete diverse dal dollaro sono portate al conto Rettifiche di valore.

Il saldo netto delle differenze di cambio risultanti dalla conversione di contratti a termine e swaps di valute è incluso nelle Partite varie attive o passive.

b) *Base di valutazione e determinazione dell'utile*

Se non indicato altrimenti, i conti della Banca sono tenuti ai valori storici, e i costi e ricavi sono registrati su una base di competenza. Gli utili e le perdite sono determinati mensilmente, convertiti in dollari USA al tasso di cambio a

pronti di mercato alla fine di ciascun mese e convertiti in franchi oro come dianzi descritto; gli utili mensili così calcolati determinano cumulativamente il risultato dell'esercizio.

Gli utili e le perdite risultanti dalla vendita di titoli del portafoglio di investimento sono iscritti nel fondo oscillazione titoli, che è incluso nelle Partite varie passive. I saldi attivi accumulati in questo fondo sono ammortizzati nel Conto profitti e perdite su un periodo di tempo corrispondente alla vita residua media del portafoglio di investimento della Banca; un eventuale saldo netto passivo a fine esercizio sarebbe immediatamente imputato al Conto profitti e perdite.

c) *Oro*

Le attività e passività in oro sono valutate in base al peso di fino.

d) *Buoni del Tesoro; Titoli di Stato e altri titoli*

I Buoni del Tesoro e i Titoli di Stato e altri titoli sono iscritti al valore di acquisto, più gli eventuali interessi maturati, corretto per l'ammortamento del premio o sconto sul periodo di vita residua; gli interessi e sconti attivi comprendono tali quote di ammortamento.

e) *Depositi vincolati e anticipazioni in valute*

I depositi vincolati e le anticipazioni sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati.

f) *Titoli acquistati pronti contro termine*

I titoli acquistati mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare corrisposto alla controparte più gli interessi maturati.

g) *Terreno, immobili e arredi*

Con decorrenza dal 1° aprile 1998 la Banca ha modificato la propria metodologia contabile al fine di capitalizzare e ammortizzare gli immobili e gli arredi a quote costanti sul periodo stimato di vita utile, nel modo seguente:

terreno – non ammortizzato

immobili – 50 anni

impianti e macchinari – 15 anni

attrezzature informatiche – 4 anni

altre attrezzature – da 4 a 10 anni

h) *Rettifiche di valore*

Il conto Rettifiche di valore accoglie le differenze di cambio descritte al punto a); queste variazioni di valutazione si riferiscono essenzialmente alla quota dei fondi propri della Banca detenuta in valute diverse dal dollaro USA.

i) *Depositi*

I depositi costituiscono attività scritturali nei confronti della Banca e sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati. Alcune di tali attività sono emesse a sconto rispetto al valore pagabile alla scadenza del deposito; in

questi casi il trattamento contabile è analogo a quello applicato ai titoli a scadenza determinata detenuti dalla Banca (si veda il precedente punto d).

j) Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare ricevuto dalla controparte più gli interessi maturati.

k) Accantonamento per rischi bancari e altre contingenze

Il Consiglio di amministrazione destina ogni anno un ammontare al predetto Accantonamento, che è incorporato nelle Partite varie passive.

l) Modifica della metodologia contabile nell'esercizio 1998/99

Il 1° aprile 1998 la voce Terreno, immobili e arredi è stata rivalutata in bilancio ai costi storici, dedotto l'ammortamento cumulativo per gli anni di detenzione delle attività. Questa modifica ha accresciuto il valore iscritto in bilancio a fronte della voce Terreno, immobili e arredi di 90,9 milioni di franchi oro; tale ammontare è stato aggiunto alle riserve della Banca (si veda anche la tabella relativa alle "Variazioni del capitale versato e delle riserve della Banca"). Inoltre, con effetto dall'esercizio 1998/99 il Conto profitti e perdite comprende la quota di ammortamento in luogo dei precedenti trasferimenti agli accantonamenti specifici.

I saldi non utilizzati dell'Accantonamento per immobili e dell'Accantonamento per la modernizzazione degli stabili e il rinnovamento delle attrezzature sono stati accreditati nel 1998/99 all'Accantonamento per spese straordinarie di amministrazione.

Note relative alla Situazione patrimoniale

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 1999

1. Disponibilità in oro

La seguente tabella mostra la composizione delle disponibilità complessive della Banca in oro:

Attivo	1998	1999
Oro in barre detenuto presso banche centrali	3 037 168 543	2 801 471 476
Depositi in oro a termine:		
Fino a 3 mesi	438 825 618	274 154 547
Oltre 3 mesi	683 561 094	803 028 065
	<u>4 159 555 255</u>	<u>3 878 654 088</u>

Le disponibilità proprie in oro della Banca ammontavano al 31 marzo 1999 a FO 662,0 milioni, equivalenti a 192 tonnellate di oro fino (1998: FO 662,0 milioni; 192 tonnellate).

2. Buoni del Tesoro

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	1998	1999
Valore contabile	<u>1 863 872 732</u>	<u>7 314 049 359</u>

Il valore di mercato dei Buoni del Tesoro al 31 marzo 1999 era di FO 7 319,2 milioni (1998: FO 1 863,6 milioni).

3. Titoli di Stato e altri titoli

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	1998	1999
Valore contabile	<u>18 517 072 458</u>	<u>22 167 845 852</u>

Il valore di mercato dei Titoli di Stato e altri titoli al 31 marzo 1999 era di FO 22 331,4 milioni (1998: FO 18 623,8 milioni).

4. Terreno, immobili e arredi

	Terreno e immobili	Attrezzature informatiche e altre	Totale
Costo:			
Saldo iniziale al 1° aprile 1998	101 585 513	38 117 021	139 702 534
Spesa in conto capitale	29 925 031	7 793 648	37 718 679
Variazioni di cambio	2 377 877	892 230	3 270 107
Costo al 31 marzo 1999	<u>133 888 421</u>	<u>46 802 899</u>	<u>180 691 320</u>
Ammortamenti:			
Ammortamento cumulativo al 1° aprile 1998	26 665 183	22 173 313	48 838 496
Quota di ammortamento per l'esercizio corrente	2 069 321	3 947 031	6 016 352
Variazioni di cambio	624 169	519 267	1 143 436
Ammortamento cumulativo	<u>29 358 673</u>	<u>26 639 611</u>	<u>55 998 284</u>
Valore contabile netto al 31 marzo 1999	<u>104 529 748</u>	<u>20 163 288</u>	<u>124 693 036</u>

Il costo del terreno della Banca al 31 marzo 1999 era di FO 26 610 450 (1° aprile 1998: FO 19 566 319). Durante l'esercizio la Banca ha acquistato un ulteriore immobile a Basilea, che sarà utilizzato prevalentemente dal Dipartimento bancario.

5. Capitale

Il capitale della Banca è composto da:

	1998	1999
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, di 2 500 franchi oro ciascuna	1 500 000 000	1 500 000 000
Capitale emesso: 517 165 azioni liberate per il 25%	1 292 912 500 323 228 125	1 292 912 500 323 228 125

6. Riserve

Le riserve della Banca sono composte da:

	1998	1999
Fondo di riserva legale	32 322 813	32 322 813
Fondo di riserva generale	1 016 326 624	1 156 441 190
Fondo speciale di riserva per i dividendi	62 530 055	65 530 055
Fondo di riserva libero	1 157 345 532	1 351 347 645
	<u>2 268 525 024</u>	<u>2 605 641 703</u>

I trasferimenti annuali ai vari fondi di riserva sono regolati dall'Articolo 51 dello Statuto della Banca. Gli importi trasferiti sono altresì indicati nella tabella relativa all' "Evoluzione dei fondi di riserva".

7. Depositi

I depositi in oro collocati presso la Banca provengono interamente da banche centrali. La composizione dei depositi in valute collocati presso la Banca era la seguente:

	1998	1999
Banche centrali		
A vista	3 323 820 195	2 890 343 276
Fino a 3 mesi	45 283 968 982	48 100 323 078
Oltre 3 mesi	1 860 469 306	3 025 353 687
Altri depositanti		
A vista	64 627 283	115 290 764
Fino a 3 mesi	3 490 403 364	3 574 471 345
Oltre 3 mesi	252 427	—
	<u>54 023 541 557</u>	<u>57 705 782 150</u>

8. Posizioni fuori bilancio

a) Strumenti derivati

Nel normale corso della sua attività, la Banca è controparte in transazioni finanziarie fuori bilancio, comprendenti contratti in cambi a termine, swaps di valute e di tasso d'interesse, forward rate agreements, futures e opzioni. Questi strumenti sono impiegati a copertura di esposizioni di tasso d'interesse e di cambio della Banca dal lato dell'attivo e del passivo, e per gestire la durata finanziaria delle sue attività liquide. La Banca applica alle posizioni fuori bilancio gli stessi criteri di valutazione del rischio di credito adottati per tutte le altre forme di investimento.

Ammontare di capitale nozionale	1998	1999
(in milioni di franchi oro)		
Contratti in cambi:		
Riporti e contratti a termine in cambi	12 040,5	10 470,4
Swaps di valute	2 054,4	2 796,1
Contratti di tasso d'interesse:		
Swaps di tasso d'interesse	5 689,5	7 222,0
Forward rate agreements e futures	4 928,4	5 987,8

L'ammontare di capitale nozionale o negoziato dei vari strumenti derivati riflette la misura in cui la Banca opera sui rispettivi mercati, ma non fornisce alcuna indicazione del rischio di credito o di mercato cui è esposta la Banca stessa. Il costo di sostituzione lordo di tutti i contratti con valore intrinseco positivo ai prezzi correnti di mercato al 31 marzo 1999 ammontava a FO 484,1 milioni (1998: FO 499,7 milioni).

b) *Operazioni fiduciarie*

Le operazioni fiduciarie non compaiono in bilancio, poiché esse sono effettuate per conto e a rischio della clientela della Banca, sebbene a nome proprio.

	1998	1999
(in milioni di franchi oro)		
Valore nominale dei titoli detenuti in custodia	7 660,2	7 167,8
Oro detenuto in custodia	930,8	671,2

c) *Sistema pensionistico e Piano di risparmio del personale*

Negli esercizi precedenti le passività del Sistema pensionistico erano riportate in bilancio sotto la voce “Sistema pensionistico del personale”, mentre quelle del Piano di risparmio erano comprese nelle Partite varie passive. Il 1° ottobre 1998 è entrato in vigore il nuovo Regolamento pensionistico, e le attività e passività di entrambi i sistemi sono state trasferite dal Bilancio della Banca a due fondi separati. Questi cambiamenti sono stati apportati per modernizzare il Sistema pensionistico e facilitare la gestione delle attività dei due sistemi separatamente dalle altre attività della Banca. I due nuovi fondi sono assimilabili a fondi fiduciari e non hanno personalità giuridica propria. Le loro attività sono amministrare dalla Banca nel solo interesse di dipendenti ed ex dipendenti che partecipano al Sistema pensionistico e al Piano di risparmio, e tutte le erogazioni effettuate nell’ambito di questi sistemi sono addebitate al rispettivo fondo. Determinate attività in precedenza destinate specificatamente a coprire le passività del Sistema pensionistico e del Piano di risparmio, per FO 293,2 milioni e FO 24,5 milioni rispettivamente, sono state trasferite ai nuovi fondi il 1° ottobre 1998.

La Banca si impegna a mantenere un coefficiente minimo di copertura del 105% per entrambi i fondi, ed è responsabile in ultima istanza di tutte le prestazioni esigibili nel quadro del Sistema pensionistico e del Piano di risparmio. La quota delle contribuzioni ai fondi a carico della Banca è compresa nei costi di amministrazione.

Al 31 marzo 1999 il valore di mercato delle attività del fondo pensione era di FO 295,5 milioni, pari a un coefficiente di copertura del 127% rispetto al più recente valore attuariale delle obbligazioni del fondo. Il valore di mercato delle attività del Piano di risparmio era di FO 25,8 milioni al 31 marzo 1999, corrispondenti a un coefficiente di copertura del 109% rispetto alle passività del Piano stesso. I primi rendiconti annuali del fondo pensione e del fondo di risparmio si riferiranno all’esercizio terminante il 30 settembre 1999.

Relazione dei Revisori dei conti

Relazione dei Revisori dei conti
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo verificato la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, ivi comprese le relative note, della Banca dei Regolamenti Internazionali. La Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono stati predisposti dalla Direzione della Banca in conformità allo Statuto e ai principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti delle note esplicative. Il nostro mandato, ai sensi dello Statuto della Banca, è quello di formulare un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite sulla base della nostra revisione e di riferire tale giudizio al Consiglio e all'Assemblea generale.

La nostra revisione ha compreso l'esame a campione dei riscontri documentali degli importi indicati nella Situazione patrimoniale e nel Conto profitti e perdite e nelle relative note. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione da noi compiuta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio, la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, comprese le relative note, sono stati redatti in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 1999, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, e sono pertanto conformi allo Statuto della Banca.

PricewaterhouseCooper AG

Ralph R. Reinertsen

John K. Fletcher

Basilea, 27 aprile 1999

Sommario della Situazione patrimoniale negli ultimi cinque esercizi (in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1995	1996	1997	1998	1999
Oro					
<i>Detenuto in barre</i>	4 373,4	4 364,2	3 547,3	3 037,1	2 801,5
<i>Depositi vincolati e anticipazioni</i>	541,8	637,3	956,7	1 122,4	1 077,2
	4 915,2	5 001,5	4 504,0	4 159,5	3 878,7
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	9,8	9,8	384,4	7,8	8,3
Buoni del Tesoro	5 483,1	4 105,7	2 813,4	1 863,9	7 314,0
Depositi vincolati e anticipazioni in valute	42 478,7	37 328,1	42 355,1	34 862,2	32 423,0
Titoli acquistati pronti contro termine	2 988,7	1 652,2	884,2	2 781,0	276,0
Titoli di Stato e altri titoli	9 332,8	10 488,1	15 651,1	18 517,1	22 167,9
Terreno, immobili e arredi	–	–	–	–	124,7
Partite varie	19,2	32,8	200,8	258,7	44,5
Totale attivo	65 227,5	58 618,2	66 793,0	62 450,2	66 237,1
Capitale versato	295,7	295,7	323,2	323,2	323,2
Riserve (dopo la ripartizione dell'utile netto di esercizio)					
<i>Fondo di riserva legale</i>	30,1	30,1	32,3	32,3	32,3
<i>Fondo di riserva generale</i>	764,9	803,3	974,9	1 016,3	1 156,4
<i>Fondo speciale di riserva per i dividendi</i>	53,5	56,5	59,5	62,5	65,5
<i>Fondo di riserva libero</i>	807,0	893,6	995,1	1 157,4	1 351,4
	1 655,5	1 783,5	2 061,8	2 268,5	2 605,6
Rettifiche di valore	449,5	373,5	351,1	247,2	265,4
Depositi					
<i>Oro</i>	4 157,0	4 245,0	3 836,4	3 473,7	3 192,6
<i>Valute</i>	56 549,0	49 649,2	57 585,6	54 023,6	57 705,8
	60 706,0	53 894,2	61 422,0	57 497,3	60 898,4
Titoli ceduti pronti contro termine	385,4	376,6	674,8	30,7	121,5
Sistema pensionistico del personale	271,0	283,1	252,6	257,0	–
Partite varie	1 411,0	1 558,3	1 658,7	1 773,7	1 965,6
Dividendo	53,4	53,3	48,8	52,6	57,4
Totale passivo	65 227,5	58 618,2	66 793,0	62 450,2	66 237,1

Sommario del Conto profitti e perdite negli ultimi cinque esercizi (in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1995	1996	1997	1998	1999
Interessi netti e altri proventi di gestione	229,3	254,3	263,8	314,9	370,4
Meno: spese di amministrazione					
<i>Consiglio di amministrazione</i>	1,2	1,5	1,3	1,3	1,3
<i>Direzione e personale</i>	40,2	46,6	42,9	39,4	40,9
<i>Funzionamento degli uffici e altre spese</i>	17,4	18,3	16,3	15,0	18,6
<i>Ammortamenti</i>	–	–	–	–	6,0
	58,8	66,4	60,5	55,7	66,8
Risultato netto di gestione	170,5	187,9	203,3	259,2	303,6
Meno: importi trasferiti alle voci					
<i>Accantonamento per spese straordinarie di amministrazione</i>	3,4	3,5	3,0	–	–
<i>Accantonamento per la modernizzazione degli stabili e il rinnovamento delle attrezzature</i>	4,7	3,1	6,0	–	–
	8,1	6,6	9,0	–	–
Utile netto dell'esercizio finanziario	162,4	181,3	194,3	259,2	303,6
Dividendo	53,4	53,3	48,8	52,6	57,4
	109,0	128,0	145,5	206,6	246,2
Trasferimento al Fondo di riserva generale	32,7	38,4	41,0	41,3	49,2
	76,3	89,6	104,5	165,3	197,0
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
	73,3	86,6	101,5	162,3	194,0
Trasferimento al Fondo di riserva libero	73,3	86,6	101,5	162,3	194,0
	–	–	–	–	–

Consiglio di amministrazione

Urban Bäckström, Stoccolma

Presidente del Consiglio di amministrazione,
Presidente della Banca

Lord Kingsdown, Londra

Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Vincenzo Desario, Roma

Antonio Fazio, Roma

Edward A. J. George, Londra

Alan Greenspan, Washington

Hervé Hannoun, Parigi

Masaru Hayami, Tokyo

William J. McDonough, New York

Hans Meyer, Zurigo

Guy Quaden, Bruxelles

Helmut Schlesinger, Francoforte s/M

Gordon G. Thiessen, Ottawa

Hans Tietmeyer, Francoforte s/M

Jean-Claude Trichet, Parigi

Alfons Verplaetse, Bruxelles

Nout H. E. M. Wellink, Amsterdam

Sostituti

Jean-Pierre Patat, oppure

Marc-Olivier Strauss-Kahn, Parigi

Ian Plenderleith, oppure

Clifford Smout, Londra

Jean-Jacques Rey, oppure

Jan Smets, Bruxelles

Alice M. Rivlin, oppure

Karen H. Johnson, Washington

Carlo Santini, oppure

Stefano Lo Faso, Roma

Jürgen Stark, oppure

Helmut Schieber, Francoforte s/M

Dirigenti della Banca

Andrew Crockett	Direttore Generale
André Icard	Condirettore Generale
Gunter D. Baer	Segretario Generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere Economico, Capo del Dipartimento Monetario ed Economico
Robert D. Sleeper	Capo del Dipartimento Bancario
Marten de Boer	Direttore, Contabilità e Budgeting
Renato Filosa	Direttore, Dipartimento Monetario ed Economico
Mario Giovanoli	Consigliere Giuridico, Direttore
Guy Noppen	Direttore, Segretariato Generale
Günter Pleines	Vice Capo del Dipartimento Bancario

